

Oncosomechusa besucheti n. gen., n. sp.
dell'India ed *Emmelostiba*
besucheti n. gen., n. sp. del Libano
(Coleoptera, Staphylinidae)

(XXIX Contributo alla conoscenza delle Aleocharinae)

di

Roberto PACE *

Con 21 figure

ABSTRACT

Oncosomechusa besucheti n. gen., n. sp. from India and *Emmelostiba besucheti* n. gen., n. sp. from Lebanon. — The author reports upon two apterous Aleocharinae collected by Dr. Claude Besuchet. The new genus *Oncosomechusa* is near to genus *Brachyusa* Mulsant et Rey in spite of its external resemblance to genus *Brachida* Mulsant et Rey; the genus *Emmelostiba* nov. differs from the near genus *Geostiba* Thomson in the following features: apical portion of aedeagus deeply split, indistinct metasternal projection, ligula split to the base. In spite of its different tarsal pattern the species *Paraleptusa rosai* Pace should be re-united with the new genus, included in the new subgenus *Italiusa*.

Il Dr. Claude Besuchet del Muséum d'Histoire naturelle de Genève, nell'affidarmi in studio le specie di *Leptusa* Kraatz e *Geostiba* Thomson, raccolte in anni di ricerche in Europa, Africa ed Asia, ha incluso tra il materiale due specie una delle quali, del versante meridionale dell'Himalaya, per l'aspetto esterno poteva facilmente essere scambiata per una *Leptusa* del sottogenere *Tropidiopasilia* Scheerpeltz; l'altra, della zona montuosa del Libano, al genere *Geostiba* o al sottogenere *Ectinopisalia* Scheerpeltz di *Leptusa*.

* Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige Porta Vittoria, 9, 37129 Verona (Italia).

Ad uno studio approfondito queste due specie attere e microftalme si sono rivelate appartenere ciascuna a un genere nuovo riferibile alla tribù Myrmedoniini.

Ringrazio molto cordialmente il Dr. Besuchet per avermi permesso di studiare questo straordinario materiale, raccolto mediante la sua competenza e sagacità nella ricerca e che viene ad accrescere le nostre conoscenze sulla fauna terricola dei territori montuosi di quelle lontane regioni, per tanti aspetti ancora poco nota.

Ringrazio pure cordialmente il Dr. H. Schönmann del Naturhistorisches Museum di Vienna per il prestito dei tipi di *Sipalotricha leucadiae* Scheerpeltz.

Oncosomechusa n. gen.

Typus generis: *Oncosomechusa besucheti* n. sp., fig. 1.

Specie attera. Corpo molto convesso e molto tozzo. Il capo è molto trasversale, subtrapezoidale, con occhi più corti delle tempie, un po' sporgenti dal contorno laterale. Le tempie sono divergenti all'indietro; il solco temporale è protratto fin sotto gli occhi. Antenne delicate, poco ispessite verso l'apice; i loro primi due articoli sono tra loro di uguale lunghezza, il terzo è più corto del precedente, il quarto lievemente trasversale, i seguenti non fortemente trasversali. Mandibole fortemente ricurve all'apice, con margine interno crenellato: la mandibola destra con un debole e assai smussato dente al margine interno; mandibola sinistra con margine interno lineare, figg. 8 e 9. Maxillae con galea o lobo esterno, lungo quanto la lacinia o lobo interno: è ornata di un ciuffo di corte setole all'apice; la lacinia è stretta ed ha margine interno ed esterno tra loro subparalleli, fig. 3. Il margine interno della lacinia presenta dei gruppi di spine, riunite per lo più tre a tre: quelle basali sono molto più sviluppate delle distali. Palpi mascellari composti di quattro articoli: però il quarto articolo distale ne presenta uno rudimentale all'apice, che ha a sua volta all'estremità una papilla; il terzo articolo, moderatamente dilatato, è lungo quanto il secondo; il quarto è ben più breve del terzo. Palpi labiali di tre articoli, fig. 2,: primo articolo snello e molto più lungo dei due seguenti considerati insieme; secondo articolo assai stretto, lungo la metà del primo, terzo rudimentale, assai corto. Ligula assai corta, assai larga e intera; paraglosse sfuggenti, non sviluppate in avanti. Protorace molto più largo che lungo, di poco più stretto delle elitre, con lati dolcemente arcuati e angoli posteriori arrotondati. In visione laterale sono ben visibili le sue epipleure. Elitre molto corte, con omeri sfuggenti, lunghe 1/3 della lunghezza del pronoto, se misurate alla sutura. Non sono sinuate al margine posteriore. Mesosterno ben sviluppato, con carena mesosternale anteriore mediana poco saliente; processo mesosternale all'apice stretto, insinuato lungamente tra le mesocoxe a forma di largo V, finemente marginato, fig. 4. Le mesocoxe sono tra loro assai poco separate. Metasterno cortissimo, sicché le cavità delle mesocoxe sfiorano il suo margine posteriore. Processo metasternale prolungato in avanti fino quasi a toccare quello mesosternale. Addome largo, lievemente divergente all'indietro. Solo i tre primi terghi addominali liberi sono trasversalmente solcati profondamente alla base. Zampe corte, tarsi 4-5-5 articolati; tarsi anteriori e mediani con primo articolo di poco più lungo di ciascuno dei due seguenti; primo articolo dei tarsi posteriori lungo quanto i due seguenti considerati insieme, quinto chiaramente più corto del primo, appena più lungo del quarto, figg. 5, 6 e 7. Spermateca con bulbo distale subsferico e porzione mediana di sviluppo assai ridotto, fig. 10.

Il nome del genere significa « Colei che ha corpo voluminoso ».

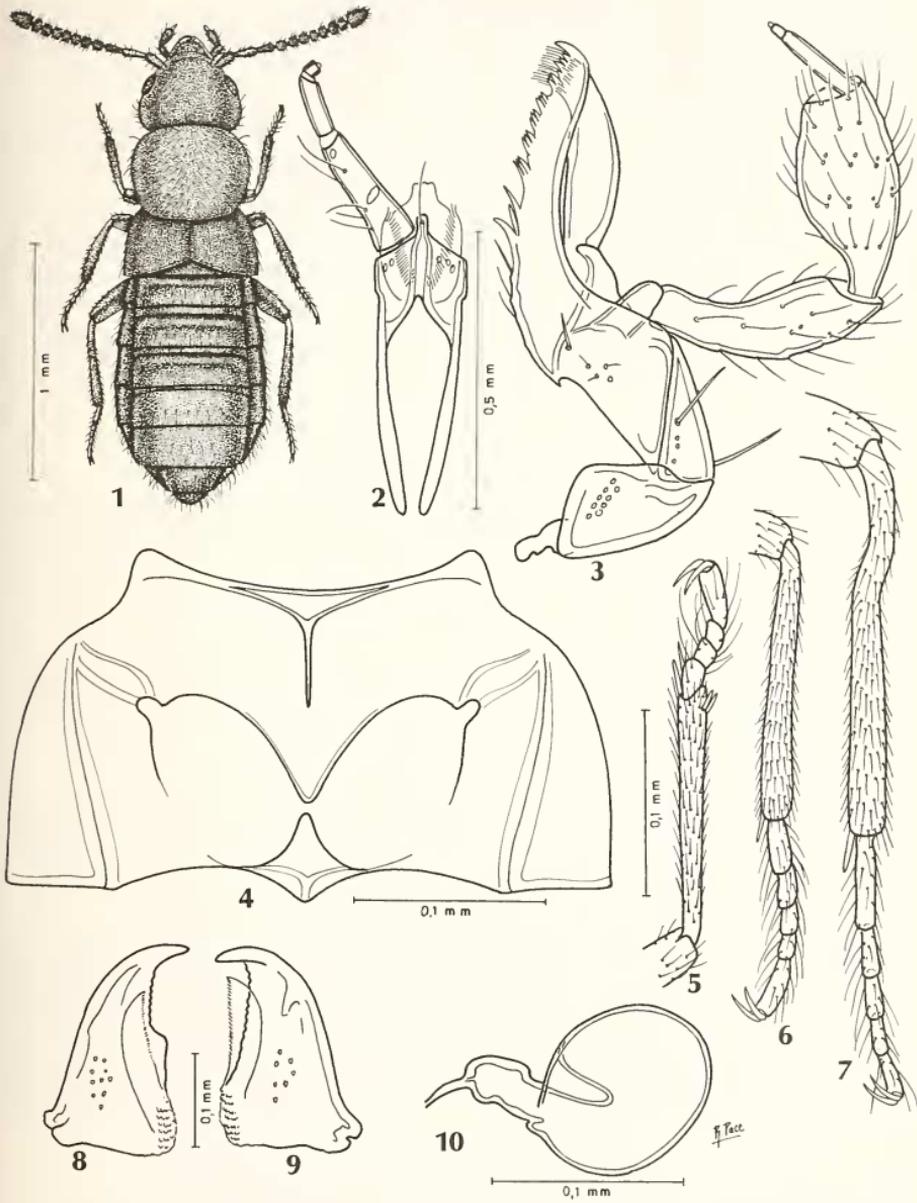


FIG. 1-10.

Oncosomechusa besucheti n. gen., n. sp. Habitus, fig. 1; labium e palpo labiale, fig. 2; maxilla e palpo mascellare, fig. 3; meso-metasterno, fig. 4; zampa anteriore, fig. 5; media, fig. 6; e posteriore, fig. 7; mandibole in visione ventrale: destra, fig. 8; sinistra, fig. 9; spermateca, fig. 10.

Oncosomechusa besucheti n. sp.

Materiale esaminato. I ♀, India, Darjeeling Distr., Tonglu, 3100 m, 16.X.78, leg. Besuchet-Löbl.

Holotypus in coll. Mus. Genève.

Descrizione. Lunghezza 1,9 mm. Capo bruno, protorace bruno rossiccio, antenne brune ad eccezione dei due primi articoli che sono rossicci, elitre brune, addome largamente bruno, con estremità rossiccia, zampe rossicce, fig. 1.

Il capo mostra una punteggiatura svanita, meno fitta che sul pronoto, su un fondo a superficie lucida. Gli occhi in visione laterale appaiono composti di 39-42 ommatidi. La punteggiatura del pronoto è fitta, irregolarmente distribuita, molto evanescente. Il fondo è lucido, senza traccia di maglie di reticolazione. I tubercoletti sparsi sulle elitre sono assai poco salienti e la punteggiatura è indistinta. Il fondo è lucido, con una microreticolazione irregolare confusa. Il V tergo libero addominale presenta un finissimo orlo membranoso biancastro al margine posteriore.

COMPARAZIONI E DISCUSSIONE SUL GENERE *Oncosomechusa* NOV.

La ricerca della posizione sistematica del nuovo genere pone alcuni problemi interpretativi, in quanto esso presenta in sé una combinazione di caratteri, propri di tre tribù: quella dei Bolitocharini, quella di Myrmedoniini e quella degli Aleocharini. Per l'aspetto esterno e per la forma della ligula si avvicina al genere *Brachida* Mulsant et Rey (con i generi affini *Parabrachida* Cameron del Bengala e *Pseudobrachida* Cameron di Ceylon) e un po' meno al genere *Encephalus* Westwood. Però tutti questi generi, oltre a presentare formula tarsale 4-4-5, hanno il processo mesosternale assai largo all'apice, sicché le mesocoxe stanno tra loro assai distanziate. Inoltre, nessuna delle specie incluse in questi generi ha elitre tanto corte quanto la specie appartenente al nuovo genere, nè hanno il primo articolo dei tarsi posteriori assai lungo e l'ultimo così corto.

La formula tarsale del nuovo genere è propria della tribù Myrmedoniini. Per la notevole lunghezza del primo articolo dei tarsi posteriori e la brevità del quinto, *Oncosomechusa* n. gen. può essere accostato al genere *Brachyusa* Mulsant et Rey. L'aspetto esterno è tuttavia un po' differente, la ligula è divisa e non intera, il processo mesosternale piuttosto ottuso, non raggiungente la metà delle mesocoxe.

Per la formula tarsale, per avere la ligula intera, per i palpi mascellari con un articolo finale supplementare e per la presenza di una carena mesosternale il nuovo genere potrebbe ancora essere accostato al genere *Tinotus* Sharp, ma l'aspetto esterno ben differente, il processo mesosternale assai largo come in *Brachida*, la carena mesosternale assai meno saliente e il numero degli articoli dei palpi labiali (4 invece di 3) inducono a scostare alquanto il nuovo genere da *Tinotus*.

Il genere tassonomicamente più vicino appare pertanto il genere *Brachyusa* Muls. Rey, nonostante alcuni caratteri devianti.

Emmelostiba n. gen.

Typus generis: *Emmelostiba besucheti* n. sp., fig. 11.

Corpo d'aspetto simile ad alcune specie di *Leptusa* Kraatz del sottogenere *Ectinopsalia* Scheerpeltz, ristretto nella zona mediana e poco convesso. Attero. Capo arro-

tondato, con orlo temporale corto. Antenne allungate; primo articolo più lungo del secondo, questo lungo quanto il terzo, quarto lungo quanto largo, articoli fino al decimo debolmente trasversali, fig. II. Mandibole, figg. 19 e 20, assai sviluppate, lunghe, fortemente ricurve all'apice che è privo di denti supplementari: solo la mandibola destra ha il margine interno crenellato e un corto dentino. Palpi mascellari, fig. 13, composti di quattro articoli: il terzo è dilatato, più largo del secondo. Galea lunga quanto la lacinia, all'estremità ornata di corta pubescenza. Lacinia con spine al margine interno fitte, progressivamente meno sviluppate dell'estremità della zona basale. Palpi labiali di tre articoli: secondo articolo della metà più corto rispetto al primo, terzo lungo quanto il primo, ma molto più stretto. Ligula assai lunga e divisa a metà profondamente fino alla base; paraglosse prominenti e ciliate, fig. 12. Protorace lungo quanto largo, assai ristretto alla base, con pubescenza diretta obliquamente all'indietro, ai lati della linea mediana. Lunghe setole sporgono ai suoi lati. Elitre più corte della lunghezza del protorace, prive di sinuosità al margine posteriore. Processo mesosternale stretto, appuntito e marginato, insinuato tra le mesocoxe per una breve lunghezza, sicché esse sono contigue. Metasterno molto più corto della lunghezza di ciascuna mesocoxa; processo metasternale indistinto, essendo la superficie solo debolmente convessa. Addome debolmente allargato all'indietro; tergiti liberi 1 a 4 trasversalmente solcatti alla base. Quinto tergite di poco più lungo che i precedenti. Zampe moderatamente lunghe; tarsi 4-5-5 articolati; I articolo dei tarsi anteriori, medi e posteriori circa della stessa lunghezza dei seguenti o appena più lungo. Edeago profondamente diviso all'apice, spermateca assai sviluppata.

***Emmelostiba besucheti* n. sp.**

Materiale esaminato. 7 es. ♂♂ e ♀♀, Liban, 31.III.75, Cèdres de Barouk, 1800 m, leg. Besuchet.

Holotypus, allotypus e paratypi in coll. Mus. Genève; parat. anche in coll. auct.

Descrizione. Lunghezza 2,3-2,5 mm. Corpo bruno rossiccio, elitre un po' più chiare, addome ampiamente bruno, antenne appena oscurate dal IV articolo; zampe gialle, fig. II.

La punteggiatura del capo è fine, assente sulla linea mediana: accento ad ogni punto vi è un tubercoletto. Il fondo è distintamente microreticolato, ma poco marcatamente sul disco, che è spianato; cancellata è la microreticolazione ai lati e all'indietro. La microscultura reticolare del pronoto è a maglie un po' longitudinali, visibile su tutta la sua superficie. E' accompagnata da tubercoletti fini e distinti. Le maglie di reticolazione delle elitre sono ampie e i tubercoletti sono fini. I terghi addominali presentano tubercoletti ben salienti, gli anteriori hanno maglie di reticolazione un po' trasversali; il V libero molto trasversali. Edeago figg. 15 e 16, piastra apicale di paramero, fig. 18, spermateca, fig. 17.

COMPARAZIONI E DISCUSSIONE SUL GENERE *Emmelostiba* NOV.

I caratteri che separano decisamente il nuovo genere da *Geostiba* Thomson, sono la struttura del tutto particolare dell'edeago (profondamente inciso all'apice), la differente conformazione della spermateca e la direzione della pubescenza del pronoto. Ho preso in considerazione anche il fatto che la specie potesse essere inclusa nel genere *Sipalotricha* Scheerpeltz, assai vicino sistematicamente a *Geostiba*, nonostante sia

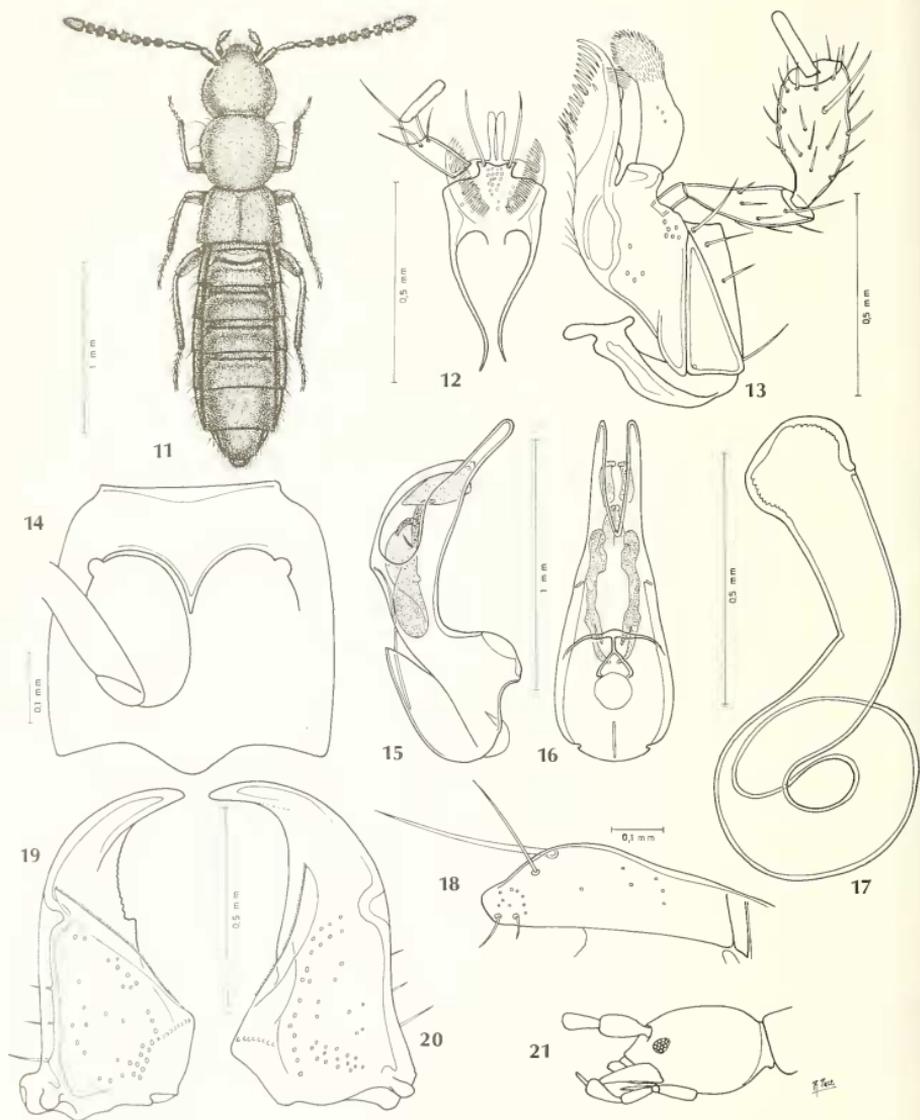


FIG. 11-21.

Emmelostiba besucheti n. gen., n. sp. Habitus, fig. 11; labium e palpo labiale, fig. 12; maxilla e palpo mascellare, fig. 13; meso-metasterno, fig. 14; edeago in visione laterale, fig. 15; e ventrale, fig. 16; spermateca, fig. 17; piastra apicale di paramero, fig. 18; mandibole in visione ventrale: destra, fig. 19; sinistra, fig. 20; capo in visione laterale, fig. 21.

caratterizzato da una specie alata, ad elitre più lunghe del pronoto. L'esame dell'edeago e della spermateca dei tipi di questo genere mi hanno permesso di osservare che il nuovo genere non ha nulla da condividere con esso, anzi l'edeago e la spermateca dell'unica specie appartenente a quest'ultimo genere è talmente simile, come forma e struttura a quelli delle specie incluse nel genere *Geostiba* Thom., che non esiterei a considerarlo un suo sottogenere.

Per la forma della ligula e la conformazione dell'edeago non è stato possibile attribuire la specie nemmeno al genere *Ousipalia* Des Gozis, che presenta ligula a lembi fortemente distanziati fra loro ed eedeago per nulla diviso all'estremità.

Il nuovo genere presenta invece un eedeago che si accosta con impressionante somiglianza (tra l'altro per la profonda spaccatura apicale), a una specie d'Italia (Gran Sasso), da me descritta nel 1978 e attribuita al genere *Paraleptusa* Peyערimhoff (*P. rosai* Pace), non avendo alcun altro genere disponibile a cui attribuirlo, avendo formula tarsale 4-4-5 e ligula profondamente divisa, oltre ad altri caratteri propri di quel genere. Però la struttura dell'edeago delle specie propriamente appartenenti al genere *Paraleptusa* è di tipo ben differente, di conformazione generale estremamente simile a quella delle specie del genere *Geostiba* Thom., per cui il solo carattere ben distinto tra il genere *Paraleptusa* e *Geostiba* è la formula tarsale, (l'aspetto esterno essendo pressoché identico). Per tale motivo i due generi sono stati collocati in due differenti tribù. E' più rispondente ad una classificazione naturale collocare il genere *Paraleptusa* Peyער accanto al genere *Geostiba* Thom. L'importanza che si è data al numero degli articoli tarsali, sui quali si basano per lo più le divisioni in tribù le Aleocharinae, dovrà essere ridimensionata, come è stato osservato da LOHSE (1969).

Un identico discorso va fatto per la specie *rosai* Pace, attribuita provvisoriamente al genere *Paraleptusa* Peyער. Per la struttura dell'edeago, essa va senza dubbio accostata sistematicamente al genere *Emmelostiba* nov., nel quale ritengo debba essere inclusa però con l'attribuzione al sottogenere *Italiusa* nov. (typus subgeneris *Emmelostiba* (*Italiusa*) *rosai* (Pace)), che si caratterizza, rispetto al sottogenere *Emmelostiba* s. str. per la formula tarsale 4-4-5. Le due specie si separano nel modo seguente:

- I — Corpo più distintamente ristretto a metà; formula tarsale 4-5-5; eedeago più profondamente inciso all'estremità; crista apicalis più sviluppata. Libano: Cèdres Barouk *Emmelostiba* (s. str.) *besucheti* n. sp.
- Corpo meno distintamente ristretto a metà; formula tarsale 4-4-5; eedeago meno profondamente inciso all'estremità; crista apicalis ridotta. Italia (Gran Sasso) *Emmelostiba* (*Italiusa*) *rosai* (Pace)

BIBLIOGRAFIA

- BRUNDIN, L. 1948. Microdota-Studien. *Ent. Tidskr.* 69: 8-66.
- CAMERON, M. 1939. The Fauna of British India including Ceylon and Burma. Coleoptera Staphylinidae, vol. IV, part I and II, *Taylor and Francis, London.* 691 pp.
- FAGEL, G. 1966. Espèces nouvelles ou méconnues de la Méditerranée orientale. *Bull. Annl. Soc. r. ent. Belg.* 102: 21-55.
- FENYES, A. 1920. Coleoptera, Fam. Staphylinidae, subfam. Aleocharinae. *Genera Insectorum*, 173b: 443 pp.
- LOHSE, G. A. 1969. Vorschläge zur Änderung der Aleocharinensystematik. *Wanderversamml. dt. Ent.* 10: 169-175.

- PACE R. *Paraleptusa rosai* n. sp. ed *Alpinia rosai* n. sp. d'Italia. *Boll. Soc. ent. ital.* 110: 205-209.
- SCHEERPELTZ, O. 1940. Bestimmungstabellen europäischer Käfer XVII. Fam. Staphylinidae. Bestimmungstabelle der in der paläarktischen Region durch Arten vertretenen Gattungen. *Koleopt. Rdsch.* 5. Stück : 1-93.
- 1944. Erster Nachtrag zur Bestimmungstabelle der in der paläarktischen Region durch Arten vertretenen Gattungen der XVII. Fam. Staphylinidae. *Koleopt. Rdsch.* 30: 169-172.
- 1976. Wissenschaftliche Ergebnisse der von Prof. H. Janetschek im Jahre 1961 in das Mt.-Everest-Gebiet Nepals unternommenen Studienreise. *Kumbu Himal* 5: 3-75.
-